

PIACENZA - Tre itinerari per osservare con uno sguardo diverso i monumenti piacentini sono stati presentati ieri all'Archivio di Stato, nell'ambito della X *Settimana della didattica in Archivio*, promossa dalla sezione Emilia-Romagna dell'Anai, dall'Ibc - Soprintendenza per i beni librari e documentari della Regione e dalla Soprintendenza archivistica per l'Emilia-Romagna, in collaborazione con il Cedoc di Modena, le Province e gli Archivi di Stato dell'intera regione. A Piacenza si terrà un ulteriore incontro, aperto al pubblico, domani alle 11 nella sede dell'Archivio di Stato (al 2° piano di Palazzo Farnese), dedicato agli esiti del laboratorio di scrittura creativa *Esposti alla vita. Storie di bambini*, con i racconti scritti dagli studenti del "Gioia" che si sono ispirati ai documenti del Fondo del brotetto cittadino. *Piacenza in tasca*, ossia i 4 dépliant che con una grafica accattivante, a cura di Tipleco, conducono alla sco-

# Una guida per avere "Piacenza in tasca"

## Presentata all'Archivio di Stato dai numerosi studenti piacentini coinvolti



Due momenti della presentazione della guida "Piacenza in tasca" ieri all'Archivio di Stato (foto Franzini)

perta di Piacenza medievale, sono stati invece redatti all'interno del laboratorio Codex, ideato e coordinato da Anna Riva, responsabile dell'attività didattica dell'Archivio di Stato. La revisio-

ne dei testi si deve al direttore Gian Paolo Bulla, le foto a Giovanni Boccaccia. Autori sono gli allievi delle classi III A (docenti Elisabetta Peruzzi e Arianna Groppi) e III C (docenti Manue-



la Veneziani e Antonella Savini) del "Gioia", per quanto riguarda rispettivamente gli itinerari *Vestivamo alla medievale* e *Mestieri medievali*, e della classe II H (docenti Patrizia Datilini e Maria

Ludovica Bussi) del "Respighi", per l'itinerario *Sant'Antonino attraverso le epigrafi*. L'attività, in collaborazione con l'archivio capitolare di Sant'Antonino, la Cattedrale, le basiliche di Sant'Antonino e di San Savino, i Musei Civici di Palazzo Farnese, si è svolta durante l'anno scolastico 2009-2010. Per ora, grazie al sostegno di sponsor (Fondazione di Piacenza e Vigevano, Banca Farnese, Camera di Commercio e Anai, associazione nazionale archivistica italiana), è stato possibile stampare un numero limitato di copie, ma ieri la dirigente del Comune, Antonella Gigli, elogiando i risultati ottenuti, ha auspicato possa esserci una diffusione maggiore di uno strumento che potrebbe essere utile e gradito ai turisti in visita alla

città, nonché agli stessi piacentini desiderosi di accostarsi al loro passato da una prospettiva insolita. I percorsi tematici sono contestualizzati nella città dei secoli IX-XIV, con "finestre" aperte sulle principali testimonianze, da Palazzo Gotico a piazza Borgo, a Sant'Ilario. L'itinerario *Vestivamo alla medievale* ha attinto soprattutto alle miniature del *Registrum Magnum* e alla moda raffigurata in sculture e affreschi. Due le tappe fondamentali per i mestieri medievali: in Duomo, davanti alle formelle dei mestieri sui pilastri, e in San Savino, col mosaico dei mesi. Le epigrafi in Sant'Antonino consentono di focalizzare eventi storici, come la Pace di Costanza e la salita al soglio pontificio di Papa Gregorio X, ma anche la vita di uomini e donne della Piacenza di ieri, prima che l'editto di Saint Cloud nel 1804, «per motivi igienico-sanitari e ideologici-politici» impedisse le sepolture nelle chiese.

an.ans.